ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. Trieste, Lunedì 9 Marzo 1903. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7726

LA MANIFESTAZIONE ANTIMILITARISTA DI BUDAPEST.

Conflitto tra socialisti e kossuthiani. Vetrate in frantumi. — Arresti.

BUDAPEST 8 (N). Il comizio pubblico contro il progetto militare, organizzato dal partito dell'indipendenza sulla piazza dinanzi al Parlamento, si svolse in modo affatto diverso da quello che era nelle intenzioni dei convocatori.

Molto prima dell'ora fissata per l'apertura del comizio, circa seimila socialisti occuparono la piazza e tutto lo spazio dinanzi alla tribuna degli oratori. Gli organizzatori del comizio poterono raggiungere a stento la tribuna.

Mezz'ora prima dell'apertura del comizio i socialisti cominciarono ad acclamare i loro capi, poi intonarono la Marsigliese. I kossuthiani risposero intonando l'inno di Kossuth. Ad un certo punto i socialisti si accinsero a salire sulla tribuna per aprire il comizio. I kossuthiani, che frattanto erano aumentati da 3000 a 4000, si opposero levando clamorose proteste. Avvennero battibecchi vivacissimi. I capi socialisti Grossmann e Bokany furono impediti di salire alla tribuna. Però i kossuthiani, vistisi in minoranza, risolvettero di abbandonare la piazza e poi si posero in movimento dirigendosi verso la via Alkosmany, ove si trova il palazzo di giustizia. I deputati Hollo e Barabas, e lo studente Ottone Hoffmann a nome della studentesca, arringarono la folla che si mise quindi in movimento. Alla testa del corteo venivano portate bandiere con la effigie di Luigi Kossuth.

Un drappello di guardie di polizia a cavallo apriva il corteo. I manifestanti percorsero le vie principali fino al *quai* del Danubio cantando canzoni nazionali ed emettendo frequenti grida di „abbasso il Governo! abbasso Szell! abbasso Fejervary!"

La dimostrazione si fece clamorosissima nella via Luigi Kossuth. Dinanzi al Casino provinciale le grida di „abbasso" divennero altissime ed incessanti.

Durante il passaggio del corteo, dalla folla furono scagliati dei ciottoli - raccolti lungo il *quai* del Danubio - contro i vetri di parecchi caffè, e contro le sedi di alcune società.

Ebbero i vetri frantumati il caffè che si trova nel palazzo dell'arciduchessa Clotilde, il caffè che si trova nel palazzo del comando di piazza, la farmacia comunale, il caffè del palazzo della Borsa. Le finestre al pianterreno della Borsa dei prodotti furono sfondate con le aste delle bandiere. Vennero pure fracassate molte finestre del palazzo del Lloyd, e le finestre del *club* liberale. Il magnate Ladiname che si trovava nei locali del *club* rimase ferito da una scheggia di vetro. Dinanzi al casino nazionale si trovavano i conti Emerico Andrassy ed Emerico Szechenyi, nonchè parecchi altri magnati per assistere alla sfilata del corteo. La folla, riconosciutili, proruppe in grida clamorose di „abbasso".

Allorchè l'immenso corteo passò presso il castello reale, intonò l'inno a Kossuth.

Avvennero ripetuti conflitti fra i dimostranti e la polizia che voleva disperderli.

Giunto il corteo in piazza della Libertà il deputato Hollo arringò la folla invitandola a disperdersi tranquillamente. Una parte del corteo obbedì. Invece l'altra parte continuò la dimostrazione gridando „abbasso". La polizia che ritentò di disperdere i dimostranti fu accolta a sassate. In quest'occasione furono operati numerosi arresti.

La folla incalzata dalla polizia si riversò nel corso di Waitzen e nelle vie vicine. Sul corso di Waitzen vennero rotti i cristalli di un tramway elettrico e parecchi passeggieri rimasero feriti dalle sassate. Anche molte finestre delle case furono rotte. Dal corso di Waitzen una grossa colonna di manifestanti si recò dinanzi al teatro dell'Opera, dove si rinnovarono le dimostrazioni, e quindi dinanzi alla redazione del „Budapesti Naplo" dove furono emesse grida di abbasso all'indirizzo del redattore-capo.

Frattanto dinanzi al palazzo del Parlamento il capo-socialista Bokany era stato avvertito dal capitano della polizia che il permesso di tenere un comizio era stato accordato solo al partito dell'indipendenza. Allora Bokany invitò i suoi compagni a disperdersi. I socialisti si allontanarono in perfetto ordine.

Alle 7.30 anche la manifestazione dei kossuthiani era finita. Si operarono complessivamente una cinquantina di arresti. Dopo breve interrogatorio gli arrestati furono rilasciati.

IN MEMORIA DI CAVALLOTTI.

MILANO 8 (N) Oggi seguì la solenne commemorazione di Felice Cavallotti. Ad ore 2 numerose rappresentanze di Società e Circoli con bandiere, e folla immensa, assistettero allo scoprimento della lapide sulla casa ove il poeta abitò per circa sei lustri, in via San Zeno. Quindi al Teatro Lirico, affollatissimo, per iniziativa della Associazione Democratica, parlarono l'avv. Romussi, ricordando il poeta della patria, l'avvocato Cappa, direttore dell'*Italia del popolo* a nome dei repubblicani, l'avvocato Rugarli pei socialisti, tutti applauditissimi. Fra le molte adesioni furono lette quelle di Mussi, Missori, Carducci, Stecchetti, di deputati e senatori.

Durante lo scoprimento della lapide i questurini tentarono di sequestrare la bandiera rossa degli studenti repubblicani. Ne nacque un tafferuglio, con qualche breve arresto senza gravità.

L'AMNISTIA AI MACEDONI.

Armi e riforme.

COSTANTINOPOLI, 8 (N). L'amnistia per reati politici per i vilajet della Macedonia verrebbe pubblicata in occasione del Kurban Beiram che incomincia domani lunedì.

I diecimila fucili spediti ad Adrianopoli e Serres sono destinati a completare quei depositi d'armi.

Da parte inglese si smentisce la voce che l'ambasciatore inglese abbia fatto dei passi all'Yldiz Kiosk, perchè le riforme vengano estese anche ai vilajet dell'Asia minore.

Per gli armeni.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il patriarca armeno-gregoriano Armenian aveva richiamato, in questi ultimi tempi, ripetutamente l'attenzione dell'Yldiz Kiosk sulle tristi condizioni dei vilajet dell'Asia Minore. Ieri l'altro a mons. Armenian fu comunicato dalla Porta che ai valì dell'Asia Minore fu ordinato telegraficamente di trattare gli armeni con imparzialità e di evitare ogni ingiustizia.

Il papa è abbattutissimo.

ROMA 8 (N). Stasera avvicinai il dottore Nugheriso, che stamane ha assistito al ricevimento dei pellegrinaggi belga e tedesco in Vaticano.

— Non vedevo il papa da tre anni – mi disse. – Quando toccò il mio turno di passare dinanzi al pontefice, non potei celare la mia commozione nel vedere il vegliardo abbattutissimo. Anche lo sguardo non è più vivo come nel passato. Il papa nel rivolgere la parola si vedeva che faceva fatica. Insomma, conchiuse il dottore, l'impressione che ne riportai fu penosissima. Il papa mi apparve un organismo finito: sta alla vigilia di spegnersi! Coloro che lo contornano fanno malissimo ad obbligarlo alle fatiche dei ricevimenti. Il papa stamane, dopo il ricevimento, era ancora più abbattuto del solito.

In onore di Biancheri.

ROMA 8 (N). Oggi a Montecitorio si riunì l'Ufficio di presidenza della Camera e il comitato per le onoranze a Biancheri. Si presere gli accordi per solennizzare il 19 corrente la fausta ricorrenza di cinquant'anni di attività parlamentare dell'illustre uomo. Si darà a Montecitorio un ricevimento in onore di Biancheri.

I FUNERALI DI BRANCA.

NAPOLI 8 (N). Oggi, con grande partecipazione di cittadini e di rappresentanze, e con gli onori militari, seguì il funerale dell'ex-ministro Ascanio Branca. Parlarono sul feretro De Riseis per la Camera e l'on. Fortunato per la città di Potenza. La salma venne deposta nella cappella gentilizia di Casa Forino. Domani verrà trasportata a Potenza.

La campagna contro il Mad Mullah.

LONDRA 8 (N). I giornali hanno da Berbera: Il colonnello italiano Alberti accompagna la colonna inglese comandata dal colonnello Swayne, marciante per Bohotle, allo scopo di attaccare Mad Mullah al nord, mentre la colonna comandata dal colonnello Manning lo attaccherà venendo dal sud. La colonna Swayne cerca di stabilire comunicazioni con la colonna Manning. I preparativi per tale operazione e l'impianto del telegrafo senza fili sono molto avanzati. Parecchie compagnie, sotto gli ordini del tenente colonnello Plankell, si recarono da Garrero a Bohotle per marciare su Bamolt. Il telegrafo Marconi funziona già per una distanza di ottanta miglia.

FRA CONTADINI E PROPRIETARI.

MADRID 8 (N). A Xeres la gendarmeria arrestò 37 contadini che minacciavano i proprietari chiedendo loro un aumento di salario, ed attaccarono la gendarmeria chiamata in soccorso dei proprietari.

Addosso agli arrestati furono trovati manifesti sovversivi.

Maria D'Aurignac in libertà

PARIGI 8 (N). Maria D'Aurignac è stata messa stamane in libertà provvisoria.

I reali d'Italia a Firenze. - Margherita a Venezia. ROMA 8 (N). Il re e la regina si recheranno ai primi di aprile a Firenze per l'inaugurazione della facciata di Santa Maria del Fiore. Domani riceveranno la commissione fiorentina recatasi appositamente a Roma per invitarli.

VENEZIA 8 (N). La regina Margherita verrà a Venezia ad inaugurare l'Esposizione d'arte.

I principi di Germania in Egitto. ALESSANDRIA 8 (N). Il principe ereditario germanico e il principe Eitel Federico sono giunti qui stamane. Proseguiranno pel Cairo.

CAIRO 8 (N). I principi di Germania sono arrivati qui nel pomeriggio. Rimarranno qui tre giorni, e si recheranno quindi ad Assuan.

Audace tentativo di furto sventato.

BARI 8 (N). Il capitano dei carabinieri Righini, avuto sentore che la notte scorsa alcuni malfattori dovevano svaligiare la villa Pesce presso Mola di Bari, dove erano custoditi molti valori fra i quali diecimila lire in contanti e titoli, e argenteria e gioie, dispose un accurato servizio di vigilanza rinchiudendo nella villa otto carabinieri ed altri facendone appostare fuori. Ad ore 20.30, sette malfattori, di cui tre partiti da Bari armati di doppietta, comparvero cautamente nei dintorni della villa. Avvicinatisi, cominciarono a scassinare la porta. Appena penetrati nell'interno, i carabinieri si presentarono loro e li circondarono. Ne nacque un conflitto con scambio di fucilate. Sei malfattori riuscirono a dileguarsi; uno fu arrestato; il muratore sessantenne Antonio Ruggero, di Bari. Dei carabinieri nessuno fu ferito. Si ignora se così sia stato pure dei ladri. Questi furono tutti identificati e via via si sta procedendo al loro arresto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il manifesto del Comitato elettorale dell'„Associazione Patria". Il Comitato elettorale generale dell'„Associazione Patria" ha approvato ieri il seguente manifesto:

Elezioni del Consiglio della città.

„Cittadini!

„In breve sarete chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio municipale; e noi ci siamo costituiti in Comitato per proporvi i candidati, a cui il vostro libero voto dovrà affidare l'autonomia e la prosperità, l'onore del nostro Comune. Nella scelta delle persone, che designeremo degne di comporre la civica Rappresentanza, ci sarà guida la nostra fede politica ed un concetto rigido, ma illuminato, di quelli che sono i doveri del Comune.

„Il Municipio di Trieste deve essere la costante affermazione di tutti i principî di libertà, che con la loro virtù espansiva, a giorno a giorno, vanno sempre più riscaldando l'anima del popolo.

„Il Municipio di Trieste deve essere la vigilante e pronta difesa dei nostri diritti nazionali, in quanto che la nazionalità non è per noi soltanto un irrefragabile documento della storia, ma la nostra vita e la nostra nobiltà intellettuale.

„Il Municipio di Trieste deve essere l'amministrazione operosa, che mira sicura al compimento del proprio programma: visibile a tutti nella preparazione, nell'attuazione, nei benefizi; amministrazione che significhi cura sollecita di ogni pubblico bisogno e di ogni pubblico bene.

„La rappresentanza che va a cessare, senza quasi toccare ai pubblici balzelli, e ottenendo il perfetto assetto dei bilanci comunali, trasformò nel breve volgere di un triennio l'aspetto della città: decretò nuove scuole elementari e medie; le esistenti ampliò; accrebbe l'insegnamento serale degli adulti e istituì la università popolare; sorresse le pubbliche biblioteche gratuite; aperse una nuova rete di strade; avviò a soluzione definitiva il problema del trasporto delle caserme (voto trentennale dei cittadini); migliorò i servizi sanitari; diede impulso notevole alla officina comunale produttrice della luce, del calore e della energia meccanica; contribuì con le migliori sue forze all'attuazione dei grandi lavori portuali, or ora iniziati, e ad ogni altro postulato del ceto commerciale. E mentre si mantenne fedele, anche legiferando, ai principî di sincera democrazia, con modernità di pensiero, di propria iniziativa, o con lo appoggio suo, fece sorgere e l'Istituto degli alloggi minimi e gli alberghi popolari e l'ufficio della mediazione del lavoro e il segretariato del popolo.

„La nuova rappresentanza, seguendo questo cammino chiaramente tracciato, dovrà accrescere e consolidare le opere e le istituzioni create a vantaggio di tutti, e singolarmente per quelle classi che con nuovo entusiasmo aspirano a rinnovellarsi.

„Rigorosi nella scelta, noi vi proporremo uomini d'animo liberale; integri e sicuri; vigili custodi dei diritti del Municipio; gelosi del parlare e del sentire italiano; prudenti amministratori, che, senza soverchiamente aggravare il bilancio del Comune, provvedano costantemente alla cultura, alla salute e al benessere della popolazione, e che con il loro onore possano affrontare – esempio oggi necessario – le calunnie e i calunniatori.

„Cittadini!

„Con voi abbiamo sempre vinto, perchè la reazione invereconda e bugiarda non è riescita mai ad ingannare la vostra coscienza – che altieramente custodisce il decoro di Trieste.

Trieste, 8 marzo 1903."

„Il Comitato elettorale dell'Associazione Patria."

***

L'applauso caloroso, interminabile che accolse ieri, all'adunanza del comitato elettorale, la lettura di questo manifesto fu prova che l'amor della patria, la voce dell'anima liberale, la sincerità dell'intendimento e la lealtà del linguaggio, trovano tuttora nel cuore dei cittadini il consentimento antico, e lo suscitano a rinnovati entusiasmi.

Sì! Benvenuti il tradimento, la calunnia e la meschina rabbia di pochi, se ad essi, anche in piccola parte, è dovuto il vibrare di tanti petti, lo squillare di tanti appelli in un appello solo, unanime, unisono, per la difesa del patrimonio di tutto un popolo, cosciente e forte!

L'emozione che strinse ieri alla gola quanti scattarono in un sol grido di fiamma, al virile allarme, è il più sicuro auspicio di vittoria. Fu vampa di patriottico fuoco che, domani, in ogni tempra, umile o forte, in ogni anima, timida o gagliarda, susciterà la fibra salda del combattente.

L'onore del nostro Comune! Sintesi più felice di quel che sia il complesso di beni che gli elettori sono chiamati questa volta a difendere, non poteva esser data in un vocabolo solo. E' l'onore d'ogni cittadino, l'onore del Comune! quell'onore che non sarebbe più intatto se, per colpa o negligenza, l'autonomia della città, il suo reggimento nazionale e civile, la sua virtù di modernamente progredire, fossero abbandonate al piccone demolitore di un'accozzaglia senza fede politica, senza bandiera e senza nome, fatta serva del rancore di un uomo.

L'appello al paese suona fiero e sicuro dal proclama agli elettori, non raccomandato a diritti di tradizione od a lusinghe, ma nel nome, soltanto, dei doveri che il partito liberale-nazionale impone a sè medesimo. Fiero per la piena coscienza di dare alla città la forza dei migliori suoi figli; sicuro per le prove fatte nel governo del Comune.

E come con legittimo orgoglio il partito ricorda il lavoro fornito e l'opere intraprese nel campo scolastico, nell'edilizio e nell'economico; nell'ordine dei pubblici servizi o per l'ascensione delle classi più umili, – così ferma e traccia gli obblighi dell'attività di domani, attesa a seguito della passata, con legittima aspettazione dai cittadini.

Poi, quando la mèta d'ogni sforzo ha fissata e i tre obiettivi illustrati: libertà, nazionalità, amministrazione operosa, ai quali tutto l'ingegno e l'animo dovranno dare i suoi eletti; quando ogni loro attività ha, con felice frase, affermato dover essere „visibile a tutti nella preparazione, nell'attuazione, nei benefizi"; un ultimo segno dà agli uomini che nel Consiglio cittadino rappresenteranno il paese: sulla gloriosa bandiera del partito l'immacolato nastro dell'individuale purezza, sicchè „con il loro onore possano affrontare le calunnie ed i calunniatori".

Tali infatti sono gli avversari d'oggi: non un partito politico, bensì un cerchietto di denigratori; non nemici di guerra issanti i loro colori in fronte, ma nemici ed amici di ieri, alzanti da tergo, in comune, la bandiera nera della calunnia.

La prima adunanza elettorale. Ieri, alle 12.15, nell'ampia sala della Filarmonico-Drammatica, si tenne l'adunanza costitutiva del Comitato generale per le elezioni amministrative. Presiedeva l'on. Giorgio A. G. Benussi. La sala era affollata di cittadini, ce ne saranno stati circa 800.

Il presidente, aprendo la seduta, porge il benvenuto ai consenzienti accorsi così numerosi. Accenna alle memorie patrie che la ormai storica sala rievoca. Da queste memorie trae lieto auspicio al lavoro del Comitato elettorale, auspicio di vittoria solenne, che metta le conquiste del nostro partito al sicuro da ogni aggressione, da qualunque parte provenga (*applausi fragorosissimi*). Annunzia che fino alle 10 di stamane i cittadini elettori, che aderirono al nostro Comitato ascendono alla cifra di **1221** (*scroscio d'applausi*). Questo numero potrà subire qualche mutamento: altri cittadini faranno adesione al Comitato; altri forse, ai quali non è permesso di figurare tra i nostri consenzienti, pur aderendo al Comitato, chiederanno che non si pubblichi il loro nome nel manifesto. Invita l'adunanza a nominare la presidenza del Comitato.

Rascovich: Crede che l'assemblea non potrà fare miglior scelta che acclamando alla presidenza del Comitato il presidente dell'Associazione „Patria" (*vivissime acclamazioni*).

Benussi: Ringrazia. Crede che l'assemblea abbia inteso di nominare, assieme a lui, alla presidenza del Comitato anche i carissimi amici suoi, on. Spadoni e Troyer, i quali nella Direzione della „Patria" portano tanto zelo operoso, tanto illuminato amor patrio.

Voci: Sì, sì, (*Acclamazioni prolungate*).

Benussi: Accetta l'ufficio affidatogli, perchè corrisponde al suo desiderio e al suo sentimento: ufficio di lavoro e di lotta. Altra volta fu presidente del Comitato generale, nel 1897, quando con la cooperazione dei nostri fiduciari riuscimmo a sbaragliare completamente i nostri avversari, portando nel Consiglio tutti i nostri 48 candidati, con il che fu rivendicata l'amministrazione della città ai cittadini. Spera di riavere la soddisfazione di poter proclamare un trionfo eguale a quello del 1897. Questa volta però gli avversari non sono gli stessi di allora. Questa volta ci troviamo di fronte una persona. Una persona, la quale, dopo aver occupato altissime cariche affidatele dal nostro partito, spinta da un'ambizione irrefrenabile, e sfogando tutti i suoi odî e i suoi rancori personali, tradì il partito che l'aveva portato (*scoppio d'applausi*). Già nel 1900 abbiamo veduto Carlo Dompieri riuscire a rompere le fitte fila del nostro partito, e spuntare mercè l'appoggio di certa stampa, dopo esser stato portato in manifesti, affissi agli albi, che tacciavano di ladri coloro che governavano le cose del Comune precisamente sotto la podesteria dello stesso Carlo Dompieri.

Ora le persone che si schierano dietro Carlo Dompieri, contro il partito che rappresenta i sentimenti e i principî dell'immensa maggioranza del paese, si vergognano perfino di dare il loro nome a quella manifestazione del loro capo. Abbiamo veduto il manifesto di questi uomini che si presentano ai cittadini ponendosi all'ombra del nome di un grande triestino, che se potesse sorgere dalla tomba li schiaffeggerebbe (*bravo, fragorosi applausi*). Quel manifesto reca un solo nome, quello dell'avv. Dompieri. Ma noi sappiamo chi sono gli altri: qualche medico che non conseguì dal Comune il posto agognato perchè vi furono chiamati altri più meritevoli; qualche maestro pensionato, irritato perchè non gli fu aumentata la pensione; qualche negoziante uso a pelare il prossimo e a tener a razione ridotta i poveracci che hanno la disgrazia di essere suoi impiegati; qualche farmacista, che tra i barattoli della sua professione e i preparati e gli empiastri più o meno miracolosi, si è creduto chiamato a far l'uomo politico; e qualche altra persona la cui italianità è così salda, che non vuole usata la nostra lingua nemmeno nel parlar famigliare.

Tutta quella gente si dice italiana, ma non vuol proclamarlo sui tetti, lo fa bensì quietamente, giacchè sarebbe pronta, quando le tornasse comodo, di proclamarsi d'altra nazionalità. In quel manifesto v'è poi anche un accenno all'odio di razza. Ma non vuol insistere su tale argomento, ch'è di quelli che insozzano, anche se si tocchino con le mani inguantate (*bravo*). Basta del resto vedere qual sorta di stampa appoggi quei nostri avversari: quella che si fa antesignana a Trieste, città che si mostrò sempre orgogliosa del suo liberalismo, dell'antisemitismo, onta della capitale dell'Austria, ov'è fiorito per opera di un Lueger; quella di cui l'occuparsi offende; e quella che, per usare una parola che non ripugna al suo linguaggio, chiamerà „lecchina". Addita le parole scritte sul soffitto di questa sala: *Patria ed Onore*, queste parole siano il nostro motto di combattimento: „Per la patria e con onore". Perchè noi dovremmo ritenerci disonorati se uno solo dei candidati che saranno portati dalla Domenico Rossetti, entrasse in Consiglio (*uragano di applausi*).

Non fa eccitamenti, perchè sa che il patriottismo dei cittadini non ha bisogno di essere eccitato alla lotta e alla vittoria (*vivissime approvazioni*).

Presenta quindi il manifesto elaborato dalla Direzione della „Patria" perchè se l'assemblea lo crederà opportuno, lo sottoponga a discussione. Legge il manifesto, che riportiamo più sopra, interrotto da applausi, e accolto infine da un'entusiastica, prolungata acclamazione.

Benussi: Apre la discussione.

Rascovich: Approva il manifesto che corrisponde alla realtà delle cose ed è programma di fatti, non di parole. Crede che gli errori e le colpe degli avversari siano tali, che li condannano da soli all'indifferenza degli elettori. Perciò, dice, si potrebbe quasi sciogliere il Comitato, e lasciare alla coscienza publica di far giustizia da sè (*vivissimi applausi*).

Benussi: L'on. Rascovich in altre parole propone di approvare il manifesto. Pone a voti questa proposta. Tutta l'assemblea scatta in piedi acclamando.

L'elezione del Comitato ristretto.

Benussi: si tratta ora di nominare il Comitato elettorale ristretto, i presidenti e i fiduciari per ciascun corpo elettorale e il cassiere. A proposito di quest'ultimo, rileva ed accentua, contro le calunnie degli avversari, che le spese elettorali si restringono alla publicazione ed affissione dei manifesti, a copiature, carta, penne, illuminazione della sede e vetture. L'Associazione „Patria", da poco nata, non ha fondi sufficienti per sopperire a queste spese. Perciò s'è costituito un Comitato di persone che coi mezzi propri e di alcuni amici, provvede a tali spese. Invita l'assemblea a nominare il sottocomitato.

Fonda: A formare il Comitato ristretto, propone i seguenti quindici signori:

Benussi Giorgio A. G., Bernardino Lorenzo, Boccardi Antonio, Daurant avv. Ettore, Doria ing. Costantino, Mrach avv. Carlo, Perco avv. Giuliano, Petris Giuseppe, Richetti avv. Ettore, Spadon dott. Giovanni, Spadoni dott. Ernesto, Troyer Eugenio, Vianello Leopoldo, Viezzoli Vittorio, Zanetti Arturo.

Segue una lunga discussione sull'opportunità di portare a 21 il numero dei membri del Comitato ristretto, sostenuta dall'on. Rascovich, che vorrebbe pure che la scelta fosse affidata alla Direzione della „Patria". L'Assemblea però alla quasi unanimità approva la nomina dei quindici proposti, i quali sono autorizzati a scegliere i sostituti per quei membri del sottocomitato che declinassero la nomina. Su proposta del sig. Cavazzani si affida al Comitato ristretto di scegliere i presidenti per i vari uffici e il cassiere.

Dopo di che l'on. Benussi scioglie l'adunanza con l'augurio che l'azione oggi felicemente iniziata porti a sicura e completa vittoria.

Le ultime parole dell'on. Benussi sono accolte da una entusiastica acclamazione che si prolunga per parecchi minuti, e da fragorosi battimani.

Università del popolo. Dinanzi a un uditorio numerosissimo, il prof. Libero Fracassetti, tenne iersera alle sei nella palestra della società Ginnastica, l'annunciata conferenza sul tema „Problemi sociali". La rivoluzione francese passò sul mondo civile come un violento uragano che tutto avvolge e riavvolge, ma lascia poi l'aria più ossigenata e più pura; quale l'aurora fulgida a questo rosso tramonto? Il conferenziere risponde a questa domanda esaminando il cammino gradatamente percorso dall'umanità sulla via del civile progresso, rivendicando le virtù e le conquiste morali del secolo decimonono, contro tutte le accuse mosse ingiustamente contro di ess. Alla meta ideale peraltro esso s'è avvicinato soltanto; non l'ha raggiunta; e il secolo ventesimo sorgerà inalberando il nuovo vessillo. E l'oratore con molta chiarezza pianta la questione del capitale e del lavoro, fra i quali nessun dualismo dovrebbe sussistere perchè il capitale non è che il lavoro di ieri; il lavoro non è che il capitale di domani. Il loro dissidio incomincia solo quando il capitale dimentica la propria origine o il lavoro il proprio avvenire. E venendo a tutta quell'infinita congerie di idee, di aspirazioni, di sistemi, che viene esposte col nome di „socialismo" il Fracassetti ne rifà con lucida perspicuità la storia, definendo e chiarendo le due diverse aspirazioni dell'individualismo e del collettivismo, quest'ultimo sorto come naturale reazione contro l'eccesso di quello. Queste due forze che, secondo l'egregio oratore, potrebbero essere cooperatrici appaiono invece rivali; il Fracassetti vorrebbe fra loro un compromesso, che venisse tradotto in applicazioni concrete. „O tutto o nulla" esclama il conferenziere – può essere una eroica divisa, ma per quel socialismo che è concepito nelle ore liete della digestione non nelle ore tristi del digiuno. Dalle due forze opposte è da augurarsi sorga un socialismo novello, socialismo di fratellevole amore, come lo invoca il giovane re d'Italia, il quale a chi gliene avea chiesto una definizione rispondeva: „Socialismo ne conosco uno solo: il bene di tutti, che noi, potenti, dobbiamo volere con tutte le nostre forze".

E per il bene del popolo l'oratore enumera quanto in questi ultimi decenni si venne facendo, come obbedienti al soffio de' tempi nuovi, salutanti con giubilo la tutela e il miglioramento economico e morale dei lavoratori; e si sofferma singolarmente al grande cammino per-

---

DUPLICE FIAMMA.

(19)

Era di nuovo caduta nelle preoccupazioni che agitavano il suo spirito poco prima e che erano state interrotte dalla vista del medaglione d'oro sospeso al suo collo.

— Il signor di Gerigny in questa sera non è comparso sebbene abbia fatto annunciare che sarebbe venuto - disse ella. - Deve essere dunque assai occupato laggiù! Io non saprò niente fino a che non sarò rientrata in casa. Andiamo.

Temendo che gl'insistenti visitatori di prima si trovassero tuttora fuori del suo gabinettto e le impedissero d'uscire, ella si avvicinò alla porta e si mise in ascolto.

Il rumore era cessato.

— Sono partiti - disse.

Diede un'ultima mano alla sua acconciatura, indossò un abito da passeggio di colore scuro, assai semplice; si gettò sul capo una mantiglia di pizzo spagnuolo e vi si avvolse così bene che era impossibile vedere il suo volto.

Si guardò nella grande specchiera e constatò, soddisfatta, che era così anche più irriconoscibile che con la maschera di velluto nero che aveva nascosto il suo viso agli spettatori.

Allora, sollevata la portiera, bussò leggermente all'uscio che subito si aprì.

La cameriera era sempre, fedele, al suo posto.

— Nessuno? - chiese la dama bionda».

— Nessuno. Sono partiti. Erano in venti almeno. I giornalisti sono venuti per primi, poi un vecchio banchiere che mi ha spinto e voleva entrare a forza nella vostra stanza dopo avermi offerto cento lire perchè gli aprissi l'uscio.

— Ti darò io i cento franchi e non perderai nulla.

— Oh! signora, io non ho detto ciò perchè lei...

— Sciocca, lo so bene. Il direttore è venuto?

— Sì, signora. Sembrava felice del successo da lei riportato.

— Bene. La mia carrozza?

— La carrozza della signora, l'attende.

— Allora, andiamo. Cammina avanti perchè io possa, al bisogno, evitare i seccatori.

«Chiudi la porta del gabinetto e tienne la chiave: quando sarò partita tu risalirai qui per mettere tutto in ordine, poi con una vettura ritornerai al palazzo.

La cameriera obbedì e la «dama bionda», seguendola, discese le scale ancora ingombre di ballerine e comparse che la salutarono.

Un istante dopo, e senza aver fatto nessun incontro molesto, l'attrice salì in un elegante coupé che stazionava dinanzi alla porta del teatro.

— Al palazzo! - diss'ella al cocchiere.

La vettura, tirata da un superbo cavallo puro sangue, partì a grande velocità.

VI.

In casa della «dama bionda».

Il coupé, ermeticamente chiuso, percorse la via Geoffroy Mary, il sobborgo Montmatre, e giunse al grande boulevard dove l'artista vide una pianta gigantesca che portava questa iscrizione in lettere luminose:

Folies Bergères La «dama bionda».

La vettura seguì fino alla Maddalena la linea dei boulevards, popolati di una folla compatta, ferma dinanzi i caffè e birrarie illuminate, le cui terrazze rigurgitavano di consumatori, attraversò poi la via Reale, la piazza della Concordia e la via dei Campi Elisi, percorsa da fiacres e omnibus, ed entrò nel Bosco di Boulogne dove le vetture divenivano più rare, perchè erano le undici e l'aria della nottte, in quel luogo aperto e boscoso, era troppo frizzante.

Gunto alla fine del viale il coupé voltò a sinistra, nel boulevard Lannes, fino alla Muette.

Là si elevano graziosi palazzi recentemente e pittorescamente costruiti perduti a metà tra il verde dei grandi alberi di cui sono circondati, preceduti da piccoli giardini ingombri di serre, di graziosi chioschi, di terrazze ornate di piante rampicanti che le ricoprono di fiori.

Queste palazzine, ad un tempo case di città e case di campagna, sono occupate per la più parte da pittori e scultori

Durante il giorno quel luogo così pittoresco, uno degli angoli più graziosi della Parigi elegante, è poco frequentato, ma durante le sera è assolutamente deserto.

Il coupè della «Dama Bionda» si fermò finalmente, dinanzi ad una di quelle villette, difesa all'intorno da una inferriata sovrapposta al muro di cinta, e avvolta d'edera.

Alla chiamata del cocchiere la portinaia uscì dalla sua stanza, ed aprì a due battenti la porta principale dell'inferriata, che il cavallo valicò subitamente.

Il coupé si fermò dinanzi all'atrio del palazzo, alto due piani e circondato da una serra a vetri.

Tutto era tranquillo nel giardino mollemente illuminato dal chiarore delle stelle.

Quale contrasto tra quella dimora artistica ed il teatro rumoroso, da cui la «Dama Bionda» era uscita dopo essere stata acclamata da una folla in delirio!

La giovine donna salì i quattro gradini dello scalone di marmo, ricoperto di uno spesso tappeto, fermato da sbarre nichelate, ed entrò nel vestibolo rischiarato da una lampada turca, tappezzato di stoffe arabe, e pieno di ninnoli curiosi venuti dall'Oriente, cuoi ricamati, armi damascate, caraffe, vasi, anfore stranamente lavorate.

Là si trovava un servo in abito nero, il quale si alzò vedendola entrare, e, silenzioso le presentò un vasoio di argento con due lettere.

La «Dama Bionda» prese, fremente, le due lettere, e, senza curarsi della presenza del domestico, sedette su un divano e si mise ad esaminare la scrittura delle soprascritte.

Riconobbe le due scritture e parve soddisfatta.

— Chi ha portato queste lettere? - domandò.

— Una è stata portata da un garzone di circolo - rispose il domestico - l'altra da un commissionario.

— E' molto tempo?

— Venti minuti circa.

Bruscamente la «Dama Bionda» lacerò la busta di quella delle lettere che sembrava avesse per lei maggiore interesse e che era così compilata:

«Undici ore meno un quarto.

«In tutta fretta mia cara Bianca, e per mantenere la promessa che vi ho fatto, vi mando delle notizie La «cosa» è fatta!... Mi sono levato d'imbarazzo assai destramente e come meglio voi potevate desiderare. Sono stato servito potentemente dal caso che è il Dio degli innamorati.... e io sono innamorato, voi lo sapete, di voi.... per mia disgrazia!

«Mi batterò domani, alla pistola col signor di Gerigny. Egli ha desiderato che la vera causa del duello rimanga segreta, ed io ho acconsentito: non potevo fare altrimenti. Poco fa, dunque, al circolo, per una parola del visconte, mi sono adirato, per apparenza, come era già convenuto fra noi, ne è seguito un alterco e da una parte e l'altra, abbiamo immediatamente eletto dei testimoni

(Continua).

corso dall'idea cooperativa. Ma i problemi sociali che affannano l'ora che volge non riguardano solo la tutela giuridica, economica, sanitaria ed intellettuale dei più deboli, ma mirano anche alla loro redenzione morale. E anche su questo rapporto, dal passato il chiaro ed eletto conferenziere trae stimolo e conforto agli ardimenti dell'avvenire.

Il prof. Libero Fracassetti, interrotto più volte da applausi fragorosi, fu salutato alla fine da una lunga e calorosa acclamazione.

*

La Commissione ordinatrice dell'Università del popolo si fa un dovere di avvertire il pubblico che, essendo per qualche giorno impegnata ad altro uso la sala della Borsa, la lezione del prof. dott. Ferdinando Pasini sul tema „Forme e sentimento della poesia italiana contemporanea", avrà luogo questa sera alle 8.15 nella palestra della scuola comunale di via Giuseppe Parini (ingresso dalla parte di via Ugo Foscolo).

Il prof. Pasini in questa lezione, che è l'ultima del suo corso, tratterà degli „esteti" (D'Annunzio e scuola d'annunziana).

Circolo di studi sociali. L'on. Dino Rondani, deputato al Parlamento italiano, parlò ieri, nella sede del Circolo di studi sociali, intorno alle ragioni del socialismo. L'on. Rondani, uno dei più infaticabili apostoli del verbo socialista in Italia ed all'estero, si dimostrò propagandista facile e fluente; il suo modo di argomentare e di porgere, riesce a tener sempre desto l'interesse del pubblico. Fece, con molta evidenza, la critica del presente sistema di produzione rispondendo poi ad alcune fra le più comuni obiezioni al regime socialista verso il quale, dice, la società cammina e che si attuerà quando il proletariato sarà in grado di assumere l'eredità storica della borghesia. Chiuse, esortando il proletariato a essere sempre conscio della missione sociale che gli spetta. L'oratore, spessissimo interrotto da approvazioni, fu infine calorosamente applaudito.

*** Questa sera, alle 8.30, nei locali del Circolo di studi sociali, l'on. Rondani parlerà sul tema: „Emigranti ed emigrazione".

Società Adriatica di Scienze Naturali. Iermattina, alle 11, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio, fu tenuto l'annuale congresso di questo benemerito sodalizio, con l'intervento di un discreto numero di soci.

Approvato il verbale dell'antecedente adunanza, il segretario sig. Valle dà lettura della relazione sull'operosità sociale durante l'anno decorso, comunicando, con rincrescimento, in chiusa, l'uscita dal seno della direzione del sig. Raimondo Tominz, il quale, causa l'età avanzata, s'è pure dimesso dalla sovrintendenza dell'orto botanico. L'assemblea, in segno di gratitudine al Tominz, per le sue proficue prestazioni, assorge.

Il presidente dott. Marchesetti dà quindi relazione sugli scavi nella necropoli di Santa Lucia e nei castellieri di Montebello e della provincia. Accenna che nella prima venne trovata ricca messe di oggetti preistorici, fra i quali un interessante strumento, in altri luoghi mai rinvenuto, che chiama „crepitacolo", (un cilindro chiuso e contenente dei sassolini, assicurato ad un lungo manico) simile al noto giocattolo usato ancora oggi dai nostri bambini, ma di dimensioni e di peso maggiori, che probabilmente doveva servire ai sacerdoti per richiamare i fedeli, o per cerimonie particolari durante i sacrifizi. Le tombe così esplorate a Santa Lucia ammontano, con le 175 esplorate l'anno decorso, a 3955, i castellieri esplorati in provincia a 451. Si compiace infine della ricca collezione di cimelî messa assieme nei vent'anni dacchè furono iniziate le ricerche paletnologiche, per lo sprazzo di luce fulgida che vien così proiettato su quegli antichi popoli, che, vissuti in questa regione, morirono senza lasciar altra traccia di sè nella storia.

Il cassiere prof. Michele Stenta dà lettura dei bilanci consuntivo e preventivo. Vengono approvati senza discussione.

Si approvano poi due modificazioni allo statuto dell'Ateneo di Trieste, necessarie per ottenere l'approvazione della Luogotenenza.

Il socio prof. Micks raccomanda alla direzione di studiare la possibilità di allestire un'esposizione preferibilmente nelle feste pasquali, con gli oggetti che sono a disposizione della Società e con quegli altri che eventualmente le pervenissero dai privati.

Il presidente accetta la raccomandazione e dice che essa formerà oggetto di studio per la eleggenda direzione.

Per acclamazione vengono riconfermati in carica i revisori uscenti.

Procedutosi quindi a votazione per le altre cariche sociali, riuscirono eletti a presidente il dott. Carlo de Marchesetti, vicepresidente il prof. Francesco Fridrich, segretario: Antonio Valle, cassiere: cav. prof. Michele Stenta; direttori: prof. Giulio Baschiera, prof. dott. Bernardo Benussi, dott. Giuseppe Brettauer, prof. Eugenio Gelcich, prof. Emanuele de Job, prof. Edoardo Mazelle, prof. Giorgio Medanich, dott. Eugenio Morpurgo, prof. ing. Giuseppe Sartori, prof. dott. Ruggero F. Solla, Guido Timeus e prof. Enrico Zavagna.

Il congresso dell'„Igea". In seconda convocazione fu tenuto ieri il congresso dell'„Igea", nella sala della Minerva. Il presidente dott. Plitek accenna all'ognor crescente numero di ammalati che ricorre all'ambulatorio e fa rilevare, col corredo di cifre, il progresso della sezione per casi d'urgenza, accentuando come specialmente dal rione di Città vecchia giunga il maggior numero delle richieste, ciò che dà a lui il convincimento che l'istituzione corrisponda a un bisogno veramente sentito dagli abitanti del rione. Commemora poi con belle parole il defunto dott. Marcus e invita l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio.

Il segretario dott. Pattay legge poi un'esauriente cronistoria dell'attività sociale, esprimendo il suo dispiacere per lo scarso appoggio dato all'„Igea" dai tanti filantropi che onorano Trieste. A nome della Società ringrazia e loda la generosità del Consiglio comunale, degli istituti e di alcuni privati, i quali non dimenticarono che l'„Igea", provvede all'assistenza medica ai meno abbienti della Città vecchia.

Il cassiere dott. Morpurgo presenta infine il bilancio, che viene approvato ad unanimità.

A far parte del Comitato d'amministrazione riescono eletti: Carlo Banelli, avv. Ubaldo Fillinich, R. Leipzigher, Ruggero Ravasini; e quali revisori i signori Giovanni Fanelli e Augusto Levi.

Non domandando alcuno la parola, il presidente ringrazia il magnifico signor Podestà, gli istituti pubblici ed i filantropi che si ricordarono dell'istituzione. Ringrazia inoltre i signori Banelli e Leipzigher per la valida loro cooperazione alla buona riuscita dello spettacolo dato dall'egregio cav. Ferruccio Benini.

Dopo di che il presidente dichiara chiuso il congresso.

Del nuovo piroscafo „Africa" si trovano esposto nel noto Salone di informazioni quattro riescitissime fotografie del nostro dilettante signor Poropat. Esse rappresentano: il piroscafo ancorato nel vallone di Muggia, con dettaglio della coperta, un gruppo degli invitati alle prove e lo sbarco degli invitati al punto franco.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Elisa de Petke, dalla sig. Emma de Eisner Errera, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore del povero vecchio Gioitti, ci pervennero: da U. U. cor. 1.

A favore della povera prestaservizi Caterina Lanzano, derubata non solo della biancheria, ma anche di tutti i suoi vestiti, la signora A. K. ci ha rimesso una corona.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 3 e mezzo morì improvvisamente la signora Olimpia Paraschevà, di 80 anni, da Corfù, abitante al quarto piano della casa N. 30 di via Nuova. La morte, avvenuta per aneurisma, fu constatata dal dott. Szirmay. I rilievi di legge furono assunti da un ufficiale di Polizia, il quale, non avendo la Paraschevà alcun parente a Trieste, fece trasportare la salma con il carrettone dell'impresa Zimolo alla Cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio. Ieri mattina, il bracciante Giovanni R., di 46 anni, abitante in Androna dei Falchi, venuto in possesso, non si sa come, di una certa quantità di acido nitrico, la trangugiava, dichiarandosi stanco di vivere. Soccorso dai famigliari e da un medico, questi gli prestò le cure più urgenti e lo fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nel primo ripartimento.

Vino e violenza. Il meccanico Andrea P. di 27 anni, iersera verso le 8, trovandosi all'osteria ubriaco sfatto, incominciò a fare un baccano del diavolo. Il vinaio lo invitò ad uscire dal suo locale, e non essendo stato esaudito, chiamò una guardia. Il P. accolse il funzionario vibrandogli, a mo' di saluto, un pugno nella testa. La guardia allora, aiutata da un collega, condusse l'ubriaco agli arresti.

* La guardia di p. s. Ferlan, pattugliando iersera per la via del Belvedere, trovò steso a terra, privo di moto, un giovane facchino, che si capiva essere in preda a una potente sbornia. Lo scosse esortandolo a rincasare, e per tutta risposta l'ubriaco lasciò andare alla guardia un terribile ceffone. Perciò fu arrestato e condotto alla Polizia, ove si qualificò per Giovanni M., di 18 anni, bracciante, abitante in via Donadoni.

Borseggio in chiesa. Ieri alle 5 pom. nella chiesa di S. Antonio nuovo, un giovanotto rubò con un destro colpo di mano il portamonete ad una domestica, poi se la diede a gambe. La donna lo inseguì fino alla via San Giovanni gridando: Al ladro! al ladro! Il sig. P.. che s'imbattè nel borsaiuolo, lo afferrò per il polso costringendolo a fermarsi e lo consegnò a una guardia.

Alla polizia il borsaiuolo fu riconosciuto per Giovanni S., di 22 anni, da Albona, sfrattato da Trieste. Perquisito, fu trovato in possesso di un importo di denaro ma non del portamonete della domestica, la quale rimase sconosciuta. L'impiegato mandò il S. in via Tigor.

Ubriaco prepotente. Il cocchiere Giovanni Furlan, alle dipendenze del signor Gaudenzio dalla Zonca, abitante in via della Tesa N. 3, salendo con la vettura per la via della Barriera vecchia, l'altra sera, verso le 8, s'imbattè in un ubriaco, il quale, infischiandosi delle sue grida, s'intestardiva a tenersi sempre dinanzi al cavallo. Dopo qualche secondo il tizio si decise a farsi da parte e allora, forse per ringraziare il cocchiere di essere stato tanto paziente con lui, e di non averlo travolto, mandò in frantumi una lastra della vettura. Il Furlan allora chiamò una guardia ed il prepotente fu arrestato. Alla Polizia si qualificò per Guido U., bracciante, abitante in via Paolo Diacono. Fu trattenuto in arresto.

Attenti ai soprabiti nei pubblici locali. L'abbiamo rilevato l'altro giorno. Da una settimana s'aggirano per i pubblici locali e cioè caffè, trattorie ed osterie, degl'individui decentemente vestiti che portano via cappotti, ombrelli e bastoni. Riferimmo anche di due fiaschi toccati a detti ladri. La notte scorsa invece riuscì loro di rubare il cappotto all'ing. C., in un caffè di via dell'Acquedotto. Attenti dunque!

Sasso feritore. Elena Dremel, di 52 anni, abitante in via del Belvedere N. 37, iersera alle 7 e mezzo, fu colpita alla parte posteriore del capo da un sasso lanciatole da un ragazzo e riportò una ferita all'occipite. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti.

Rissa all'osteria. Iersera, alle 7 e mezzo, il bracciante Rocco Globnick, di 22 anni, abitante al N. 290 di Roiano, in un'osteria di quel rione venne a diverbio con altri due giovanotti, uno dei quali lo colpì alla fronte con una boccaletta cagionandogli una ferita. Il dottore della Guardia medica, accorso colà, gli prestò le prime cure.

Un colpo di bastone. Giovanni Cazzio, di 59 anni, bracciante, abitante in Androna del Moro N. 3, ieri avendo ricevuto da un individuo un colpo di bastone alla fronte, che gli produsse una ferita lacero-contusa, ricorse per le necessarie cure all'Igea.

Cane che morde. Il ragazzino di 12 anni Giuseppe Macor, abitante in via dell'Industria N. 1, ieri mattina alle 10 fu assalito da un cane che lo morsicò all'avambraccio destro. Il Macor venne accompagnato alla Guardia medica dove gli furono prestate le cure più urgenti.

Malore improvviso. Ieri verso le due pom. in via Cavana, il bracciante Bortolo Ianich, di 40 anni, abitante in via Rigutti, cadde a terra, colto da improvviso malore. Fu trasportato in una farmacia da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore, accorso, gli prestò qualche cura e lo fece poi accompagnare all'ospedale.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.–, ore 2 pom. 11.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.–. Oggi: Alta marea 7.2 ant., 7.55 pom. — Bassa marea 1.6 ant., 1.8 pom.

Ogni giorno una. Al caffè.

— Che cosa ne hai fatto del seme di zucca che ti regalai?

— L'ho seminato in una cassa sul balcone, bagnandolo poi mattina e sera...

— E che cosa è venuto su?

— Una guardia che mi ha intimato la contravvenzione.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, alla quarta rappresentazione della *Tosca*, il teatro presentava un magnifico aspetto. Non un palco vuoto, non una poltrona libera; affollatissima la galleria. Ancora prima di dar principio allo spettacolo, si dovette sospendere la vendita dei biglietti pel loggione, causa l'enorme folla che vi si pigiava.

Il successo dell'opera fu eguale a quello delle sere precedenti, e cioè applausi calorosissimi alla De Macchi, al Camera, all'Innocenti, il quale, come di consueto, fu costretto a replicare la romanza *E lucean le stelle...*

Apprezzatissimi il Carbonetti, il Galli, lo Spadoni, il Masini. Ottimamente, come sempre, l'orchestra diretta dal m.o Gialdini. Questa sera riposo. Domani ultima del *Barbiere* per serata d'addio e d'onore della signorina Maria Barrientos.

Filodrammatico. La *ripresa* di *Quel non so che...* la gaia e briosa commedia di Alfredo Testoni fu assai bene accetta dal numeroso pubblico di iersera, che rise ed applaudì fragorosamente. La recitazione fu abbastanza viva e spigliata e assieme al comicissimo Lotti, che già era stato apprezzato nella parte del *marchese Gino* quando la recitava in compagnia Reinach-Pieri, e che dà realmente al suo personaggio un linea assai garbata e gustosa, furono applauditi la vezzosa signorina Montagna, la signorina Cannonieri, che fu una *Sara* molto graziosa e vivace, nonchè gli attori Drago e Gamma e la signorina Vitaliani.

Questa sera l'annunciata nuova *pochade* di P Gavault: *Family Hôtel* che si fa preannunciare quale intingolo pepato assai, tanto che il manifesto avverte che la produzione non è adatta per signorine.

Fenice. Ieri alla rappresentazione del pomeriggio il teatro era affollatissimo; di sera ben popolato. Visto il favore col quale il pubblico mostra aggradire le sue produzioni, il sig. Frizzo ha pensato bene di protrarre di un giorno la sua permanenza dando un' „ultima definitiva" rappresentazione questa sera.

Concerto dell'orchestra berlinese. Ricordiamo che questa sera alle 8, al Politeama Rossetti, ha luogo il concerto sinfonico dell'orchestra berlinese, sotto la direzione del maestro Riccardo Strauss, con l'interessante programma da noi già pubblicato.

Serraglio Kludsky. Questo serraglio che ha piantato le sue tende nel Fondo Coroneo, venne aperto ieri al pubblico che accorse numerosissimo, e mostrò di interessarsi tanto per la ricca collezione di animali quanto per gli esercizi fatti eseguire nelle gabbie dai domatori.

Fra gli esemplari degni di attenzione, notammo una magnifica tigre reale, un tapiro, un bisonte, un orso nero, un casuaro e due splendidi esemplari di maki (scimmie americane),

Ci sono poi una ventina di leoni, leopardi, puma, antilopi e cervi di specie rare, scimmie, cani, ecc.

Destarono interesse gli esercizi fatti eseguire dal domatore signor Kurz al grande leone *Sultan* unitamente ad una pantera.

Nel circo poi, entro una gran gabbia, vennero presentati dal domatore Auer, simultaneamente due leoni, cinque leonesse, una tigre e due cani danesi, infine l'elefante *Mutti*.

Furono lamentati parecchi inconvenienti: la cattiva distribuzione dei posti nel circo, la scarsa illuminazione, la tenda malferma che ad ogni soffio di vento minaccia di seppellire gli spettatori. C'è poi una banda di scassinatori... d'orecchie, che rende nervosi i frequentatori e crediamo anche le bestie, e che si vedrebbe molto volentieri allontanata.

Anche la questua fatta nel circo dopo gli esercizi, fu trovata inopportuna, dato il prezzo già abbastanza elevato dei posti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 25 pass., „Amphitrite" da Alessandria (linea B) con 11 pass; il pir. ellen. „Scaramanga" dal Pireo e Corfù con 9 pass.; il pir. ingl. „Aleppo" da Liverpool e Fiume, il pir. ital. „Solferino" da Genova e Ancona; e il pir. ottom. „Aless. Siniossuglu" da Zoungouldak e Costantinopoli.

* Partì il lloyd. „Jupiter" per Corfù, Costantinopoli e Braila.

8 marzo.

Da CORMONS.

— Leva militare.

Ieri e ierlaltro al nostro municipio seguì la leva dei coscritti di tutti i comuni di questo distretto. Complessivamente furono trovati idonei al servizio 121 coscritti su 240 presentatisi alla leva, quindi più del 50 p. c.; il 30 p. c. dei coscritti appartiene al comune di Cormons. La commissione partì oggi per Pisino.

Da ROVIGNO.

— Conferma.

Il ministro del commercio ha confermato la elezione di Giuseppe Quarantotto a presidente della Camera di commercio di Rovigno e la rielezione del sig. Leandro Camus a vicepresidente.

Da ZARA.

Nomina. Il cooperatore parrocchiale e vicario corale della chiesa e cattedrale di Cattaro, don Giuseppe Zecan, fu nominato canonico dello stesso capitolo.

Sciarada incatenata.

Usciva ebbro Gervaso da un *intero*
E l'epa sua di vin era un *secondo;*
Grugniti, imprecazioni ed il *primiero*
Uscian dal labbro suo bavoso e immondo.

Anonimo.

Spiegazione del giuoco precedente:

FILO-SOFIA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Profondamente commossi dalle molteplici attestazioni di affetto e di stima, tributate alla memoria del nostro indimenticabile padre e consorte

ERNESTO PALISCA

compiamo il grato dovere di porgere i ringraziamenti più fervidi a tutti quei pietosi indistintamente, che sia col soccorrere l'amato estinto durante il corso della lunga malattia con atti e parole di dolce conforto, sia coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora, o coll'inviare fiori e ghirlande, od infine col partecipare a voce od in iscritto al lutto dell'anime nostre, vollero portare lenimento alle sofferenze del povero martire nonchè al nostro dolore.

TOLMINO, 8 Marzo 1903.

Famiglia PALISCA.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di chi si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente lavorante oppure mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 1972

Ricercasi portiere o commissionato, pratico di albergo. «Hotel Nazionale», Trieste. 1776

Ricercansi abili legatori di libri. Rivolgersi Stabilimento Mercier, Palazzo Carciotti. 1941

Ricercasi, casa signorile, centrica, portinaio senza bambini. Offerte dettagliate Piccolo sub «Portinaio». 1990

Ricercasi apprendista calzolaio. Indirizzo Piccolo. 1908

Ricercansi garzone sarte donna con paga. Corso 3, porta 8. 2113

Ricercasi ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 9672

Ricercasi prontamente giovanotto mezzo facchino, corone sei settimanali, preferibilmente italiano. Indirizzo Piccolo. 2094

Ricercasi per scrittoio, giovane scritturale, oppure signorina, con bella calligrafia e conoscenza perfetta della lingua tedesca. Offerte «1500» al Piccolo. 2088

Ricercasi mezza lavorante, garzona biancheria. Barriera vecchia 14, IV. 2074

Ricercasi garzona per negozio cappelli, con paga. Indirizzo al Piccolo. 9071

Signora civile, attempata, condurrebbe signorina, fanciulli, passeggio. Scrivere «Passeggio» Piccolo. 2107

Signora giovane, bella presenza, parla italiano, tedesco, slavo, ungherese, cerca posto cameriera Hotel. Indirizzo Piccolo. 2108

Signorina, conoscenza italiano tedesco, cerca posto scrittoio, cassiera. Sub «Praticante» Piccolo. 2097

Agente in vestiti fatti, diciannovenne, cerca occupazione, parla italiano, tedesco e slavo, dispone ottimi certificati. Indirizzo al Piccolo. 2117

Viennese, corrispondente tedesco, buonissime cognizioni dell'italiano, versato nel ramo olio e coloniali, cerca impiego. Offerte AA 500 Piccolo. 2010

Importante Fabbrica Birra ricerca Rappresentante con cauzione. Offerte sub «Fabbrica» al Piccolo. 2103

Lavandaia ricercasi prontamente. Barriera vecchia N. 11, primo piano, destra. 2105

Corrispondente italiano-tedesco, contabile, ricercato per Tirolo. Dirigere offerte redatte in ambidue lingue, con curriculum vitae e pretese all'amministrazione del Piccolo sub «Tirolo». Viene preferita persona giovane, celibe, con bella calligrafia. 1707

Sarta forestiera, capace per vestiti modelli Parigi e Vienna, prezzi concorrenza. Via S. Lazzaro 7, primo. 1668

Distinta signorina media età, buona, brava, affettuosa, cerca posto presso distinto signore solo, oppure vedovo con figli. Gentili offerte «Signorina N. N.» posta centrale fino il 16 corrente. 2083

Signora offresi quale dama di compagnia per signore anche sofferente, buone referenze e modeste pretese. Indirizzo Piccolo. 2003

ISTRUZIONE

Sala Torrente. Questa sera ore 8, istruzione danza. Giulio Modugno. 970

Signorine, Adolescenti. Sezioni riunite, Lunedì Venerdì, 6 1/2, istruzione danza. Autorizzata scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 1994

Fiorini due-sei mensili giornalmente lezione lingua tedesca, italiana, conteggio separato per signori, signorine, ragazzi ragazzine. Maestro Cernè, Corso 37. 5559

Maestra diplomata italiano, francese e piano, offresi per lezioni. Indirizzo al Piccolo. 2099

Signorina francese, straniera, impartisce lezioni e conversazione. Indirizzo Piccolo. 2075

Studente assolto maturità reali, insegna matematica, geometria. Indirizzo Piccolo. 2089

Maestro Gmeinböck insegna ad adulti tedesco-italiano (grammatica-corrispondenza-conversazione), calligrafia commerciale (proprio domicilio-fuori) Via Orologio 3. 2120

AFFITTANZE

Affittansi prontamente per qualche industria, in Acquedotto 32, due magazzini con fondo, volteggiati, fiorini 120 annui l'uno; cinque quartieri di lusso per agosto di cinque stanze, camerino, cucina, prezzi modici. Rivolgersi al portinaio. 1840

Affittansi in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1922

Affittasi locale con grande terrazza per uso birraria, trattoria. Rivolgersi Via S. Michele N. 10. 1348

Affittasi una bella stanza con due letti, per due Signori. Via Nuova 21, III p. 5558

Affittasi grande stanza, stufa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 5557

Affittasi stanzetta ammobiliata. Piazza della Borsa N. 6, porta 11. 9670

Affittasi stanzetta ammobiliata. Piazza Negozianti 1, IV sinistra (escluse signore). 2126

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2116

Affittansi quartieri in città e campagna. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 2110

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, prezzo mite. Androna del Moro 7, quarto. 2109

Affittasi stanza ammobiliata, 9 fiorini mensili. Via Poste. Indirizzo Piccolo. 2104

Affittasi stanza ammobiliata, uno o due letti, ingresso libero. Barriera 25, secondo. 2100

Affittasi stanza vuota. Via della Guardia N. 4, piano terzo. 2092

Affittasi camera ammobiliata, mezza campagna, vicinissimo città, inquilino solo. Indirizzo Piccolo. 1959

Affittansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via S. Lazzaro 6, II. 2071

Affittasi prontamente stalla per 3-4 cavalli, con rimessa. Via Conicoli. 2038

Affittasi camera grande, due finestre, Piazza Cavana N. 11, III piano, sinistra. 1956

Affittasi bella stanza ammobiliata, I piano, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 2078

Affittansi una, due camere ammobiliate, eventualmente salotto. Via Nuova 28, quarto. 2077

Ricercasi per signore quarantenne con servizio regio, vitto, alloggio, presso signora o piccola famiglia, come unico inquilino, miti pretese. Offerte prezzo al Piccolo sub «Aprile». 2091

Ricercansi prontamente una, due camere, cucina, acqua, posizione centrica, per coniugi senza prole. Offerte sub «Kl.» al Piccolo. 2101

Bella stanza affittasi prontamente. Via Mal canton 1, p. II. 2075

Stupenda stanza soleggiata, arieggiata, elegantemente ammobiliata o vuota, Stadion II, affittasi. Tranquillità. Indirizzo Piccolo. 2093

Prontamente affittasi bel quartiere, quattro stanze, cameretta, cucina, splendida vista. Rossetti 9, IV. 2080

Fiorini 40 affittasi camera grande, due letti, buon costo, a due giovani. Indirizzo Piccolo. 2086

Fior. 27 affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo, due signori 48. Farneto 8, quarto. 5562

Signore cerca due stanze vuote, casa signorile, centro, ingresso libero, I o II piano, buon servizio, per Agosto od anche prima. Sub «Pulizia» al Piccolo. 2102

A Gorizia ricercasi stanzino ammobiliato eventualmente con costo, presso signora sola. Scrivere sub «Stanzino» Piccolo. 2125

Campagna con casa quattro cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 1083

Ricercansi per agosto 2 stanze grandi I piano, per uso cancelleria; Corso, via Nuova, San Nicolò o adiacenze, anche più anni. Offerte „Piccolo" „F. M." 1837

Magazzino da affittare prontamente, via Fontanone. Indirizzo al Piccolo. 1649

Ricercansi prontamente due camere e cucina. Offerte «N. K.» Piccolo. 1863

Splendida sala prontamente da affittare per riunioni, trattenimenti od altro. Indirizzo al Piccolo. 1844

Cercasi quartiere quattro stanze, uso giardino prossimità Caserma fanteria; agosto Sub «C. K.» Piccolo. 1876

Grande camera vuota, con due finestre, ingresso libero, adattatissima per uso scrittoio, affittasi prontamente. Via Geppa N. 5, I piano. 2041

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi cagnetti mops, bella razza. Petronio N. 5, III.

Vendesi trattoria, ottima posizione, città. Rivolgersi via Forni 26, primo, sinistra. 1891

Vendesi splendida gruccia con pappagallo, fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 1953

Vendesi piccolo negozietto Manifatture, bene avviato, con merci e mobilio, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2087

Vendesi a prezzo d'occasione, botteghino erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 2081

Vendesi prontamente specchio dorato finissimo, canapè, sedie, altri mobili. Rossetti 9, IV. 48

Ricercasi gabbia per uccellini (Evolier) alta circa un metro. Indirizzo Piccolo. 2118

Pianoforte da concerto vendesi, motivo trasloco, f. 80. Concordia 4. 2085

Pianini, pianoforti assortimento a prezzi e condizioni favorevolissimi, Piazza Borsa 2 II p. Attenzione al numero. 2084

Grammofono grande ricercasi. Offerte con prezzo ristretto al Piccolo sub. «1000». 2073

Divano elegante nuovo, bellissimo riposè vendonsi. Barriera 25, terzo. Zuliani. 5561

Comprerebbesi Villa o Villino paraggi indifferente. Sub «Villa» al Piccolo. 2122

Due suste nuove, due materassi lana prima qualità, vendonsi Maurizio 4, porta 10. 5560

Partenza, vendonsi letti, suste, materassi, tremaux moderno, Schiffonier, armadio, stanza opaca, fornimento coltrinaggi, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2119

Stabile nuovo rendita 7400 vendesi 74000, altra casa nuova rendita 4600, vendesi 46000, Villino 9 locali vendesi 15.000, altro 10.000, fondo città 400 klafter e fondo città 100 klafter vendonsi. Casotta con campagna 8 locali vendesi 4500, Casa rendita 840 vendesi 8000. Informazioni Degano, Corso 20, pianoterra. 2127

Molino a vapore, macchina 16 cavalli di forza, con 4 macine, una pilatura d'orzo e tutto l'occorrente in buonissimo stato, attigua casa di abitazione in magnifica posizione al mare, vendesi in Medolino presso Pola. Per informazioni rivolgersi al sig. Gregorio Bosaz, Rovigno. 2082

Di mano libera si vende una sega sull'acqua, della forza di tre cavalli, mettendo la turbina raggiunge la forza di sei cavalli. Vicino questa sega è la casa col cortile. Essendo solo un chilometro distante dalla stazione ferroviaria fra Trieste-Fiume, potrà servire per qualche fabbrica. Rivolgersi al signor Andrea Jug, via S. Lucia N. 12. 1884

Tenuta signorile, casa domenicale, coloniche, ecc., Friuli austriaco, vendesi causa gravi motivi, con o senza vasta campagna (braida), campi. Domande sub «Gradiscano» al Piccolo. 1872

Soprabito nuovo vendesi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1648

Palloni (due) gas per esterno negozio vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 9665

Bastimento guerra, bellissimo modello, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1955

Da vendere cuccette con susta o senza, per una persona, nuove. Via Alighieri 1, falegname. 1949

Negozio Corso, Piazza Borsa, cercasi prontamente oppure Agosto. Offerte sub «Corso» al Piccolo. 2123

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Persona conosciuta vista raccogliere in via S. Francesco angolo Acque, orologio d'oro, viene invitata a portarlo al Piccolo altrimenti avrà seccature. 2111

Smarrito paio orecchini diamanti in busta rossa percorrendo via Belvedere, Pauliana, fino stazione. Riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2096

DIVERSI

Venerdì 27, inserzione che mi rimproverate non è mia. Oggi sono felice, sono contento, sapendovi in buona salute e nella speranza di vedervi. Parlate di «congè» nel mentre il mio unico pensiero, il mio unico desiderio è quello di potervi ben presto rivedere. Mille e mille. 5556

Ada. Ore 3, Sabato a otto, Mercoledì speravo avreste letto inserzioni precedenti sotto iniziale e ritirato posta restante. Penso a Voi ogni giorno, ogni ora; non Vi so dire come di quei brevi istanti, mi sia rimasto scolpito il ricordo. Nell'evocare l'immagine Vostra sento riaccendersi più vivo il desiderio di rivederVi. S. O. L. A. 2124

Kis. Felicissimo stai meglio, attendoti lunedì da me certo. 2098

A... Ritirate lettera sub vostre iniziali, più numero mia abitazione. 2090

Matrimonio. Ricercasi per impiegato ammodo, paga 3600, signorina o vedova distinta; anche senza dote. Scrivere «Vettor» alla Posta centrale, verso scontrino. 1882

Restaurant Aurora. Tutte le sere concerto Tamburascho. 1299

Tosca, libretto, spartito pianoforte, canto, fantasie, potpourris, grande assortimento, Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale Corso 39 (ex Chero). 1864

17000 corone ricercansi prima intavolazione sopra stabile in costruzione, valore corone 30000. Indirizzo Piccolo. 2072

300.000 corone disponibili prime intavolazioni, interessi 4-4 1/4 percento; mediatori esclusi. Offerte Piccolo sub «Rudi». 1764

20.000 corone al tasso del 10 0/0 e verso garanzia, sono ricercate per assunzione di un rinomatissimo negozio in confezioni a Trieste. Offerte sub „Notariell" fermo in posta Gorizia N. 187 A.G. 50

Fardi di gomma e stuoie trovansi in via Chiozza 6. 1961

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, raccomandasi alle famiglie, assume riparazioni. 2112

Muscoli forti, resistenti alla fatica ottengonsi Fluido Antireumatico Farmacia Rovis. 1211

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 3, 4, 5. Steindler, Acquedotto 2. 2115

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9620

OROLOGI DI PRECISIONE
— di —
Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento Cronometri, Orologi d'oro, d'argento, Orologi da viaggio e Pendole di ogni qualità, delle più rinomate fabbriche.

RETINE
per la Luce Incandescente
a gas, con stanghetta di nichel, applicabili in apparati di qualsiasi sistema,
Soldi 35
Ernesto Rocco - via Riborgo 8
(Edificio scolastico) Telefono 1323.

DROGHERIA
VITTORIO TOSO
Via Giacinto Gallina 16 (ex via Legna).
UNICO
ricco assortimento **Colori, Vernici** estere e nazionali, **Pennelli, Tappezzerie** e **generi affini**
A PREZZI MITISSIMI.

IN VENDITA
presso Ed. Suppanz, Pristova, Stiria
Due Cavallini da Carrozza
VELOCISSIMI
delle scuderie Esterhazy, età 7 anni, senza difetti.

LICEO MUSICALE
DI TRIESTE
Autorizzato dalle Autorità scolastiche provinciali
Il Direttore m.o Roberto Catolla riceve giornalmente dalle 7-8 pom., il Segretario dalle 1 1/2-3 pom. Programmi degli studi gratis e franco alla sede: Via S. Caterina N. I, I p. (angolo Corso).

CHI SOFFRE AI PIEDI
adoperi le rinomate e igieniche
SUOLETTE DI ASBESTO
al prezzo di s. 60 al paio, doppie f. 1.20 al paio.
In vendita ESCLUSIVAMENTE nella
Calzoleria Mödling
TRIESTE, Corso 27 - GORIZIA, Via Caserma 9.

ABLUVIA
Soda saponaria disinfettante
unisce alla proprietà della soda, anche quella del sapone, e possiede un potere disinfettante. Serve a tutti gli usi domestici, come per lavar biancheria, stoviglie, pavimenti, ecc.
Vendesi in tutte le drogherie, depositi di olii, e sapone e negozi commestibili.
Fabbrica e deposito a Capodistria

Laboratorio Chimico-Analitico
(Istituito nel 1877)
Giac. Enrico Huber
TRIESTE - Telefono 201.
ANALISI COMMERCIALI E TECNICHE CONSULTAZIONI.

I fumatori di sigarette
possono convincersi dell'indiscutibile bontà della
Carta da sigarette **Eucaliptus**
provandola. La spesa è tanto piccola, che val la pena di assoggettarsi a «tanto» sacrificio
Vendesi dappertutto
Per comprite all'ingrosso rivolgersi a
GIOV. CILLIA, angolo Poste vecchie-nuove in prossimità al Ponte rosso (Telefono 283).

Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
IL PIÙ GRANDE DEPOSITO DEL LITORALE
Massima convenienza — Casa fondata nel 1840 — Catalogo gratis

RECENTE ARRIVO
Stoffe per Soprabiti
SPLENDIDE NOVITÀ.
Stoffe per Abiti di rigore
NUOVO NEGOZIO
Giuseppe Cerne
Piazza Grande 2, Casa Pitteri.

Stoffe da Uomo e da Donna
A PREZZI DERISORI
CAUSA LO STRALCIO VOLONTARIO
Figli di B. Donner
VIA SANT' ANTONIO